



**Comunicato stampa di Francesco Scrima  
Segretario Generale della CISL Scuola**

*in merito alla comunicazione del Ministro Chiti  
sulla programmazione dei lavori parlamentari*

**... ma la Riforma inizia dal primo ciclo e dalla scuola dell'infanzia!**

Mentre **apprezziamo** l'intento del Governo - espresso nella recentissima comunicazione del Ministro per i Rapporti con il Parlamento e le Riforme, Vannino Chiti, ai Presidenti di Camera e Senato relativamente alla programmazione dei lavori parlamentari - di voler immediatamente intervenire sui provvedimenti attuativi della Riforma Moratti, **rileviamo e denunciato** nel merito una vistosa dimenticanza e un'evidente asimmetria nella considerazione delle urgenze di modifica e correzione di tutti quegli aspetti che la **CISL Scuola** ha da sempre giudicato:

- **inaccettabili** sotto il profilo pedagogico e socio-culturale;
- **irrispettosi** dell'autonomia organizzativa e didattica delle istituzioni scolastiche;
- **mortificanti** delle responsabilità e delle competenze professionali dei docenti;
- **lesivi** delle prerogative della contrattazione sindacale in materia di rapporti di lavoro del personale.

Per la **CISL Scuola**, pertanto, una priorità assoluta è rappresentata dalla necessità di apportare **modifiche urgenti al Decreto Legislativo 59/2004** eliminando le disposizioni relative agli "anticipi", al "tutor", al "portfolio delle competenze", alla decurtazione del tempo-scuola, alla distinzione tra orario obbligatorio e opzionale-facoltativo, alla disarticolazione dei modelli istituzionali di tempo pieno e tempo prolungato e, soprattutto, le prolisse e contraddittorie elencazioni di obiettivi specifici di apprendimento contenute nelle "Indicazioni Nazionali", allegate al Decreto.

E' altrettanto innegabile la necessità di intervenire sul secondo ciclo **rimodulandone** i tempi di attuazione, ancorché opportunamente già rinviati di un anno.

Esiste, perciò, la possibilità di una riflessione più distesa sui contenuti del Decreto Legislativo 226/2005 del quale la **CISL Scuola**, unitamente alle altre organizzazioni sindacali confederali, aveva ripetutamente chiesto al precedente Governo il **ritiro**.

A tal proposito appare inevitabile il ritiro del **Decreto Ministeriale 775/2006** concernente il varo di un progetto di *"innovazione"*, rifiutato dalla stragrande maggioranza delle scuole e che ha dato vita ad un aspro contenzioso interistituzionale con le Regioni, in quanto considerato un **surrettizio espediente di avvio anticipato della riforma nel secondo ciclo**.

La **CISL Scuola** invita perciò il Ministro dell'Istruzione, Giuseppe Fioroni, ad individuare gli strumenti più idonei ed efficaci per attuare i propositi modificativi e correttivi della Riforma Moratti, coerentemente agli impegni assunti nel programma elettorale dell'Ulivo, ricordando che **la Riforma, i guai da essa finora prodotti ed il grande disagio provocato dai provvedimenti attuativi iniziano dal primo ciclo e dalla scuola dell'infanzia!**

Roma, 29 maggio 2006